

Verona festeggia il Wi-fi. "Wi-fi day" è il nome dell'iniziativa tenutasi sabato scorso in piazza Erbe

Presto il modello veronese sarà esportato a Milano

"Wi-fi day" è il nome dell'iniziativa tenutasi sabato scorso in piazza Erbe, una maratona di spettacoli, talk show, giochi e cabaret, promossa dall'assessorato alle Pari opportunità.

Oltre alla possibilità di effettuare l'adesione al servizio, si sono tenute la presentazione del progetto "Due anni di wi-fi gratuito a Verona" a cui hanno partecipato l'assessore Di Dio, il presidente di Agsm Paolo Paternoster e il presidente della società Guglielmo Giovanni Guerri, giochi e tornei con la nuova console Nintendo 3D, capace di aggiornarsi automaticamente nei punti wi-fi della città, un talk show con la partecipazione di Silvino Gonzato dal titolo "la frattura generazionale: dalla macchina da scrivere al web".

E ancora "Generazione Negrone. Da piazza Erbe a piazza face book" con lo scrittore Alberto Fezzi, l'esibizione dell'Accade-



mia d'arte circense di Andrea Togni e ancora lo spettacolo di cabaret "L'amore ai tempi di face book" con Laura Magni di Colorado Cafè.

Tutto questo per festeggiare il wi-fi: sono già due anni infatti che è partito il servizio di navigazione gratuita in internet, attivo in un centinaio di punti: piazze, parchi, biblioteche, palazzi pubblici, scuole e piscine. "In due anni di lavoro - spiega l'assessore Di Dio - grazie ad Agsm e alla società Guglielmo di Reggio Emilia, gli spazi pubblici del centro cittadino e buona parte di quelli della periferia sono stati coperti dalla rete wi-fi gratuita". Sono ad oggi 96 le aree che rendono possibile accedere al servizio, 28 mila gli utenti registrati, di questi 4mila si sono iscritti con un sms.

Dati importanti che secondo l'assessore "posizionano la nostra città al primo posto a livello

nazionale e fra i primi in Europa". Perché?

"E' l'area wi-fi più estesa, a fronte di un costo di poche decine di migliaia di euro, diversamente da quanto è stato fatto in altre città, come Venezia, dove per attivare un limitato numero di punti di accesso si sono spesi oltre 300mila euro".

Con la registrazione a Guglielmo, il servizio attivo a Verona, presto si potrà navigare gratuitamente anche a Milano: il neosindaco Pisapia incontrerà nei prossimi giorni il presidente della società. «Il Wi-fi gratuito era fra i primi punti del programma di Pisapia - spiega l'assessore - mentre la precedente amministrazione Moratti non aveva neppure preso in considerazione la nostra offerta di informazioni". Come avevano invece fatto Parma, Reggio Emilia, Piacenza, Rimini e Jesolo.

Anna Pavani

Dalla parte dei consumatori

Documenti depositati in ritardo: conseguenze anche per equitalia

Se il concessionario della riscossione deposita le relate di notifica in ritardo, il giudice non può tenerne conto ai fini del proprio giudizio e, dunque, è come se nulla fosse mai stato prodotto nel processo.

Ciò è quanto accaduto al concessionario della riscossione in una causa dinanzi alla Commissione Tributaria di Foggia, nel corso della quale le relate di notifica delle cartelle oggetto di opposi-

zione erano state depositate senza l'osservanza dei termini previsti dal processo tributario.

Infatti, sia il contribuente ma anche l'Agenzia delle Entrate ed Equitalia sono tenuti a depositare i documenti che intendono far valere nel processo entro il termine di venti giorni liberi prima dell'udienza finale di trattazione.

Sono queste le conclusioni a cui è giunta la Commissione Tribu-

taria Provinciale di Foggia (sent. CTP di Foggia n.270/8/10, liberamente visibile su www.studiolegalesances.it - Sez. Documenti), la quale chiarisce come risulti "evidente la inammissibilità della documentazione prodotta dall'Agente della riscossione, ai fini del presente giudizio, atteso che essa risulta depositata tardivamente ossia dopo il termine di venti giorni".

In merito alla natura del predet-

to termine, inoltre, i giudici rilevano che "la Suprema Corte con decisione n.26345 dell'11/12/2006 ha stabilito che il termine previsto dall'art. 32, comma 1 del Dlgs n.546/92 per il deposito di memorie e documenti deve ritenersi perentorio, pur non essendo dichiarato tale dalla legge, in quanto diretto a tutelare il diritto di difesa della controparte e a realizzare il necessario contraddittorio tra le

parti". Proprio ispirandosi al diritto di difesa, ci si augura che tale principio possa trovare seguito anche in altre pronunce dei giudici tributari, poiché risulta sicuramente equo che ambo le parti (contribuente da un lato e Fisco dall'altro) siano tenute allo scrupoloso rispetto delle regole del processo.

Avv. Matteo Sances
info@studiolegalesances.it
www.studiolegalesances.it